

LO SCARDONE

ALPINISMO · SCI · ESCURSIONISMO

Esce il 1° e il 16 di ogni mese

Anno XII - N. 3

1 febbraio 1971

Una copia separata L. 120

(arrendati il doppio)

Sped. abb. postale - Gruppo 2/70

LO SCARDONE

FONDATA NEL 1951 DA GASPARE PASINI

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Varese, Flor di Rocca - Milano, P.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, ai cui soci viene distribuito gratuitamente.

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO

Ordinario L. 2200 (Estero L. 3500) - Sostenitore L. 3000 - Benemerito L. 5000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 3-17919

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20129 MILANO

Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati

PUBBLICITÀ: - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono presso la SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Manzoni, 37
Telefoni: 85.28.01-2-3-4-5 - 65.00.51-2-3-4-5

Prime invernali nelle Alpi e nelle Dolomiti

Sulla parete est del Canfedin

Il sole ci raggiunge tiepido nei pressi dell'attacco e lo decediamo con gratitudine come un amico che venga a portarci un regalo. Battendo forte i piedi nella neve dura guadagniamo lentamente quota e tanto godiamo intensamente di questa parvenza di primavera clarificata. Lassù, quando toccheremo il canale questo piacere ci sarà negato. Sotto le prime rocce pongo mano alle corde mentre Heinz dà una occhiata all'altimetro il quale segna una quota di molto inferiore a quella reale. Alla pressione. Buon tempo, quindi.

È il 9 di gennaio. Finalmente, dopo lunghi giorni di attesa, il tempo si mostra favorevole. Scappa di noi si apre vasta la parete del Canfedin, apparentemente priva di neve. Lontana, adagiata sul fondo della valle, ci guarda la città di Trento, immersa oggi in un'atmosfera insolitamente libera da foschia.

Un desiderio comune ci spinge a tentare questa parete. Heinz ne ha percorso da solo i primi centocinquanta metri, alcuni mesi fa. Giunto alla base di una lavagna lascia l'ha corredata di un paio di solidi chiodi, tanto perché la parete non avesse a scordarsi che tra poco sarebbe tornato con intenzioni più minacciose.

Pare a me era capitata la ventura di salire fin lassù, nell'aprile del '67 e mi ridevo una voglia matta di aprire quella via. Purtroppo tra la mia voglia e la parete esisteva tutta l'impertinza che per-



Il tracciato della nuova via. Il cerchietto indica il posto del bivacco

lita: una fessura gialla, a strapiombo, di circa trenta metri. Heinz si carica dell'arrampicamento necessario e infilando con perizia un chiodo dietro l'altro si sforza di arrivare là dove una fetta di cielo azzurro fa sperare in una tregua delle difficoltà. Un grosso cuneo di legno (presso otto etti, anche troppo) risulta molto utile a metà strapiombo. Più tardi al povero capocordata toccherà scendere con laboriose manovre per levarlo e ripiantarlo alcuni metri sopra. Finalmente, ed è tanto che lo aspetto, con un urlo di gioia Heinz mi annuncia di aver guadagnato un favoloso terrazzino. Al loro riparto. Lo raggiungo verso le sei tentando di levare gli

(foto Heinz Steinkötter).

ultimi chiodi al chiar di luna. Dico tentando, perché l'amico li ha infilati così ansiosamente che mi trovo in serio imbarazzo quando, alla fine della fatica, gli porgo un mazzetto di ferramenta così esiguo e scalcinato da fargli ridere i sassi. La notte si è richiusa sulla parete e un vento fastidioso soffia su di noi in continuo crescendo. Una lunga cresta ci separa dal luogo dove indoviniamo la possibilità di un buon bivacco. Ma sarà possibile arrampicare così, di notte? Heinz si avvia con raddoppiata prudenza anche perché ora la visibilità non è più l'equilibrio. Sotto una luna come questa ci sarebbe da far pazzie con una ragazza, ma quassù ogni forma di

romanticismo, anche solamente contemplativo, è stroncata sul nascere. Devi solo battere i denti e aspettare. Dopo quattro lunghezze eterne e snerovanti tocchiamo il terrazzo inclinato che ci servirà di giaciglio. Così alla dieci possiamo cominciare la lotta contro il tempo che assolutamente non vuol saperne di camminare. Non chiudiamo occhio. Abbiamo aglio invece di ascoltare il vento mentre si accanisce senza sosta contro la tendina che vibra in maniera ossessante e sembra voler scoppiare da un momento all'altro sopra le nostre teste. Dopo un'attesa eterna (quant'è lento il mondo a fare il suo giro!) arriva anche l'alba. Sono le otto quando mi metto seduto

con le ossa e il cervello tutti posti, con la netta sensazione che durante la notte la nostra tenda abbia offerto il borsaglio al continuo carica di un reggimento di cavalleria. Heinz s'impadronisce del fornello e incomincia a trafficare all'interno del suo sacco da bivacco. Attendo, rigido per il freddo come un baccalà. D'un tratto, urlando per farsi udire in mezzo alle raffiche, mi chiama e mi porge di sotto il sacco una mezza padella di cioccolata bollente. Gli butterei le braccia al collo! Mentre la meravigliosa bevanda si dà da fare per rimettermi in sesto lo stomaco, godo nell'osservare la luce del sole che, partita dalla cima, sta invadendo lentamente la parete.

Un elegante sperone, alto centocinquanta metri, indica alla nostra destra la strada per raggiungere la vetta.

Ne affrontiamo le difficoltà, che ad una ad una lasciamo scivolare di noi. Il vento modera gradatamente la violenza e il sole, per la prima volta dell'attacco, si dà voracemente da fare.

Quando giungiamo in punta, dopo 28 ore di permanenza in parete, regna una calma inaspettata. Un cordino qua, un pezzo di moschettone là, le corde aggrovigliate in un gomito unico, caschi, passamontagna, guanti, tutto giace sparso al quattro venti. E il piacevole caos di ogni fine scalata è vna sola cosa: anche stavolta abbiamo fatto qualcosa di buono.

Heinz mi stringe felice la mano. Forse in questo momento anche lui pensa a tutto il cammino che ci resta ancora da compiere. E ci sarà veramente da far scoppiare il cuore dalla fatica nella traversata che ci condurrà all'imbocco del sentiero.

Ma che importa in questo momento! È una cosa del tutto marginale e non fa più parte della nostra storia. Marcello Rossi

Parete est del Canfedin, prima ascensione, prima invernale - 500 metri di parete. IV V A2, Heinz Steinkötter e Marcello Rossi, 9-10 gennaio.

Monte Disgrazia: diario di una traversata

Graziano Bianchi, guida del C.A.I. Merano; Gino Mora, portatore, del C.A.I. Caslino ed il sottoscritto, Franco Robecchi del C.A.I. Merano, dal 19 al 28 dicembre 1970 hanno partito a complemento una prima invernale sul Monte Disgrazia, salendo dal passo Cassandria per la cresta sud-est e scendendo per la cresta nord-ovest alla sella del Monte Piotta.

19 dicembre: da poco sopra Cataeggio al Rifugio Desio. Tempo splendido, neve ottima in basso, polverosa, alta e molto faticosa nel canale di accesso al Rifugio Desio. Temperatura attorno alla 0° C. Tempo impiegato: ore 8,30.

20 dicembre: dal Rifugio Desio al Passo Cassandria. Tempo splendido, neve polverosa e profonda, roccia abbastanza alta. Temperatura attorno alla 0° C. Bivacco con tendina al Passo Cassandria in un magnifico anfratto roccioso, temperatura notturna da -10° a -12° C. Tempo impiegato: ore 8.

21 dicembre: dal Passo Cassandria al Monte Disgrazia per la cresta SE. Tempo invernale con tendenza al peggioramento con l'avanzare del giorno. Vento leggero al mattino fino a impetuoso e gelido nel pomeriggio, fortissimo e glaciale durante la notte. Temperatura durante da -3° a -18° C.

22 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

Condizioni della cresta ovest-nord ovest molto difficile per ghiaccio vivo sui pendii e roccie interamente incrostate di ghiaccio. Pendii inferiori: neve polverosa e profonda.

23 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

24 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

25 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

26 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

27 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

28 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

29 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

30 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

31 dicembre: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

1 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

2 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

3 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

4 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

5 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

6 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

7 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

8 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

9 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

10 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

11 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

12 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.

13 gennaio: dal Monte Disgrazia per cresta ONO alla Sella di Monte Piotta, al Passo Ceclia e a San Martino per la Val di Mello. Tempo minaccioso al mattino, con vento impetuoso a gelido, tendenza al miglioramento durante la giornata fino a diventare splendido nel pomeriggio. Temperatura da -25° C sulla cresta fino a -12° C in fondo valle (metri 1300). Tempo impiegato: ore 10,30.



Superamento di un letto.

(Foto Beppe Re)

Torre Venezia

Via «Castiglioni-Kahn»

Nell'oscurità mattutina arranchiamo nella neve in direzione dell'attacco della via «Castiglioni-Kahn» alla parete ovest della Torre Venezia, nel gruppo della Cioetta. La via si svolge principalmente in un grande camino che solca la parete; pertanto d'inverno è abbondantemente ghiacciata e innevata, dato il suo orientamento. Per fortuna il tempo è bello. Attacciamo con le prime luci, fa molto freddo, le mani e i piedi sono insensibili e ci accorgiamo ben presto cosa sia un'invernale. Dobbiamo procedere con cautela, con una lentezza snerovante; nell'attesa ai punti di sosta il freddo si fa sentire; però che il sole ci abbia allungato, si sia dimenticato di noi.

Continuamo ininterrottamente per tutta la giornata. Le ombre della notte ormai ci avvolgono, e non abbiamo ancor trovato un posto dove fermarci. Procediamo con la lampada frontale e finalmente raggiungiamo un nido di aquile. Sgomberiamo il terrazzino dalla neve; bivaccheremo con i piedi penzoloni nel vuoto.

Le prime luci dell'alba ci vedono in attività. Alle 12 siamo fuori dal famoso camino e alle 14 ci abbandoniamo in vetta, dopo aver percorso la traversata in cui era che è risultata pericolosa per il ghiaccio. Una breve sosta, calziamo ramponi, ci apprestiamo a scendere. La normale si svolge sulla parete nord-nord-est, che risulta ricoperta di ghiaccio e neve. Dobbiamo attrezzarci con le doppie, scendere a naso, recuperare la corda che non viene, risalire... e così di seguito. Il tempo che è stato sinora bello, volge decisamente al brutto, nevica. Il buio ci sorprende che siamo ancora alti, dobbiamo bivaccare.

Soffia un forte vento e nevica per tutta la notte. All'alba scendiamo, con più cautela ancora, anche se non nevica più. A mezzogiorno siamo in forcella e quindi giù al rifugio Vazzoler, dai nostri amici. Gianni Zumerle

Torre Venezia - via Castiglioni-Kahn alla parete ovest - 25-27 dicembre 1970 - Gianni Zumerle e Francesco Quarantani: ore effettive d'arrampicata 15; di discesa 8; due bivacchi.

Trofeo Carlo Marsaglia

Per celebrare il trentacinquesimo anniversario della fondazione, e per ricordare Carlo Marsaglia, il presidente tragicamente scomparso in montagna lo scorso anno, la Secl Club di Torino organizza dal 19 al 21 marzo il Trofeo Carlo Marsaglia, 10° Rally sci-alpinistico internazionale dell'età val di Susa. Il raduno sci-alpinistico è adatti, per squadre di due elementi appartenenti alle stesse sezioni del C.A.I. o sei club affiliato alla F.I.S.I. o società estere equivalenti, farà base all'altitudine della terza una gara di discesa in cordata.

Calendario F.I.S.I.: raduni e gare sci-alpinistiche

A) RADUNI

Rally sci alpinistico internazionale «Lecco Valsassina» dal 26 al 28 febbraio - organizzazione: Comitato presso Azienda di soggiorno di Lecco; sede: via N. Sauter 5, tel. 22360.

Trofeo Carlo Marsaglia - Rally internazionale alla Capanna Mautino dal 19 al 21 marzo - organizzazione: Ski Club Torino, Corso VIII. Emanuele 84, tel. 611428.

Rally sci-alpinistico italiano - Trofeo C. Mora e L. Gasparotto, 28 marzo - organizzazione: Gruppo alpinistico Flor di Rocca di Milano, Alzina Naviglio Grande 146, avvia luogo nelle Orobiche.

Rally sci-alpinistico del Brenno dal 19 al 21 aprile - organizzazione: Società Alpi di Sondrio, via Dante 17.

Rally sci-alpinistico dell'Adamo dal 30 aprile al 2 maggio - organizzazione: Società Alpi di Sondrio, via Dante 17.

organizzazione: Società Alpi di Sondrio, via Dante 17.

Rally sci-alpinistico C.A.I. - C.A.F. dal 30 aprile al 3 maggio - organizzazione: Gruppo alpinistico Flor di Rocca di Milano, Alzina Naviglio Grande 146, avvia luogo nelle Orobiche.

Rally sci-alpinistico del Brenno dal 19 al 21 aprile - organizzazione: Società Alpi di Sondrio, via Dante 17.

Rally sci-alpinistico dell'Adamo dal 30 aprile al 2 maggio - organizzazione: Società Alpi di Sondrio, via Dante 17.

C. Battisti, Trento, cas. post. 63. Comitato Organizzatore, via Matteotti, 31.

Trofeo Ricagno e Coppa Vicentini ai prati di Tivo, 18 aprile - organizzazione: Secl Club Alpi d'Italia, sez. Roma, viale G. Cesare, 54/F, tel. 319354.

Trofeo Val d'Illas al Gruppo del Carega, 18 aprile - organizzazione: Gruppo Alpini C. Battisti, Verona, via Cappello, 97.

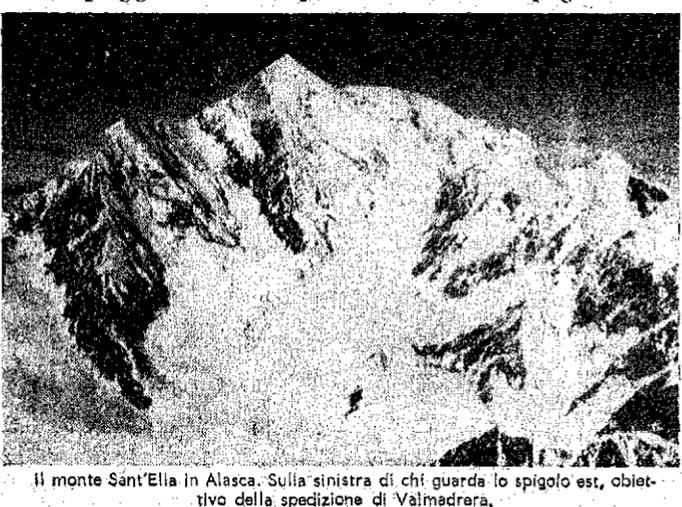
Trofeo Mezzalama, 12 giugno - Azienda di soggiorno, Gressoney.

Restano da fissare le date delle seguenti manifestazioni: Trofeo A.lo Appennino al Corno alle Scale - organizzazione: Secl C.A.I., Bologna e A.N.A., Bologna, via S. Vitale, 13, Bologna.

Sci-alpinistica del Canlu - sambia che sarà organizzato dal Comitato Militare Alpini di Udine.

Giovanni Rusconi capeggerà una spedizione allo spigolo est del Monte Sant'Elia

Che il C.A.I. Valmadra avrebbe capeggiato una spedizione in Alaska, lo si sapeva da un po' di tempo; che la spedizione avrebbe avuto come meta lo spigolo est del Monte Sant'Elia, era pure noto. Si tratta di uno degli obiettivi più duri che in questi ultimi anni ha respinto gli attacchi di diverse spedizioni. E si sapeva anche che la spedizione sarebbe stata capeggiata da Giovanni Rusconi. Ora la notizia ufficiale è stata diramata: della spedizione faranno parte oltre a Giovanni Rusconi, suo fratello Antonio, Giorgio Tessari, Giuliano Fabbrica, Renato Zocchi, Elio Scarbelli.



Il monte Sant'Elia in Alaska. Sulla sinistra di chi guarda lo spigolo est, obiettivo della spedizione di Valmadra.

Mulaz

Il 15 gennaio, dopo due giorni di scalata, Alessandro Paret e Franco Uffredi, Flaminio Ghella della Scuola alpina di Predazzo, hanno portato a termine - con due bivacchi - la prima invernale sulla via «Langes» al Mulaz. Forte innevamento. Il terzo bivacco sulla via del ritorno, pochi metri sotto la vetta, raggiunta alle 16,30.

Trofeo val Martello Terza edizione

Il 21 marzo prossimo si disputerà il Terzo Trofeo Val Martello, gara di fondo, chilometri 15, nazionale di qualificazione, con abbinata juniores maschili chilometri 10 e aspiranti maschili chilometri 5.

La gara viene organizzata dall'Associazione sportiva Lares, con l'approvazione della F.I.S.I. e sarà disputata in località Giovovalto, a quota 2000 metri, lungo un tracciato di tipo nordico.

Le iscrizioni, nominative, corredate dal numero della tessera F.I.S.I. (per i giovani) è necessaria la data di nascita e la lire 300 per licenze e aspiranti. Il sorteggio dell'ordine di partenza sarà effettuato a Morter (albergo Aquila) alle ore 20 del 20 marzo, alla presenza della giuria, dei rappresentanti del-

Picco Sud dell'Annapurna

Il 27 ottobre Gérard Dávouassoux, Maurice Gicquel, raggiungevano la vetta del Picco Sud dell'Annapurna (metri 7193) nell'Imalaia del Nepal. Della spedizione sciamonarda facevano parte anche Yvon Masino e Georges Payot.

